





Nell'immaginario collettivo si è portati a pensare che l'**intelligenza artificiale** sia un argomento per pochi eletti, da film di fantascienza tipo *"2001 Odissea nello spazio"*, senza rendersi conto che in realtà è una tecnologia molto presente negli strumenti che utilizziamo per le attività quotidiane.

Il concetto stesso di **AI (Artificial Intelligence)** si appresta a compiere i settant'anni da quando è stato utilizzato per la prima volta a metà degli anni '50 del secolo scorso, e diventa di dominio pubblico alla fine del millennio quando Deep Blue, il supercomputer di IBM, batte il campione mondiale di scacchi Garry Kasparov

- Il diritto costituisce una branca delle scienze umanistiche, avente lo scopo di attribuire certezza alle relazioni umane.
- Al fine di assicurare il rispetto dei principi fondamentali contenuti negli artt. 3 e 101 [Costituzione](#), sarà essenziale attribuire oggettività e stabilità al diritto, con una sua prevedibile applicabilità.
- Da qui, la nascita del **concetto di giustizia predittiva, intesa nei termini di una stretta conseguenza del principio della certezza del diritto.**



Cos'è la giustizia predittiva

Con il termine giustizia predittiva si fa riferimento all'utilizzo di **strumenti basati sull'intelligenza artificiale capaci di supportare la funzione legale e giurisdizionale mediante la capacità di analizzare in tempi brevi una grande quantità di informazioni al fine di prevedere il possibile esito di un giudizio.**



Come funziona la giustizia predittiva

Come abbiamo detto la giustizia predittiva si fonda sull'utilizzo dell'IA allo scopo di prevenire in modo quanto più possibile certo e preciso il possibile esito di un dato procedimento .Per fare ciò, il **punto di partenza è un data base contenente un vasto numero di informazioni** rappresentate da **provvedimenti di legge e pronunce giurisprudenziali**. Dopodiché, gli algoritmi vengono addestrati per elaborare, tramite le tecnologie **di machine learning**, tutti questi dati.



Cosa fa paura dell'IA applicata alla giustizia?

Possiamo premettere che **i timori nei confronti di una possibile introduzione massiccia dell'IA nel mondo della giustizia concernono soprattutto due temi che paiono distinti, ma che in realtà sono strettamente connessi:**

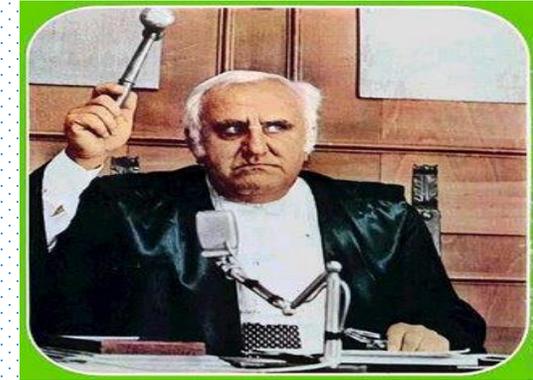
- 1) l'eventuale perdita d'importanza del ruolo dell'essere umano,**
- 2) i possibili esiti discriminatori derivanti dall'affidamento all'IA di decisioni aventi ad oggetto persone.**



L'IA potrebbe sostituire i giudici umani?

Dovremo distinguere gli algoritmi dall'intelligenza artificiale.

Grossolanamente, gli algoritmi sono istruzioni autonome e vengono già applicati nel processo decisionale giudiziario. Ad esempio, **nel sistema giudiziario americano, l'algoritmo di valutazione della pericolosità sociale integra le decisioni** prese dai giudici per l'applicazione di una qualsiasi misura di sicurezza **utilizzando i dati per determinare il rischio di concedere la libertà vigilata a un imputato.**



APPLICAZIONI CONCRETE

La giurisprudenza statunitense ha pienamente legittimato il ricorso al calcolo algoritmico nella “costruzione” della decisione umana, ammettendo l’applicazione in giudizio della **robotica e del sistema di giustizia predittiva *Compas***.



Il caso più recente e curioso di applicazione del *machine learning* alla giurisprudenza è quello relativo **al primo assistente legale di intelligenza artificiale**, che nelle prossime settimane varcherà – per la prima volta – la soglia di un tribunale degli Stati Uniti **per difendere un uomo che ha presentato ricorso contro una multa per eccesso di velocità**. Ideato dalla società DoNotPay, fondata dallo scienziato informatico Joshua Browder, l'avvocato virtuale funzionerà attraverso un'applicazione





scaricabile sullo smartphone . l'IA, già addestrata sulla base di dati relativi a precedenti casi giudiziari, ascolterà ed elaborerà le argomentazioni dei giudici in aula. Dopodiché, **indicherà all'imputato che cosa dire tramite un auricolare.** Nata nel 2015 come chatbot – software che simula e ricrea le conversazioni umane, come consulenza legale per contestare le multe per il parcheggio e ottenere rimborsi sui biglietti aerei, DoNotPay punta ad affermarsi come «il primo avvocato-IA del mondo», con un costo di trentasei dollari ogni tre



La società americana LawGeex ha contrapposto **da una parte 20 avvocati specializzati in diritto societario**, appartenenti ai più prestigiosi studi legali statunitensi, **dall'altra un algoritmo basato sull'intelligenza artificiale**. La gara consisteva nell'individuare, nel minor tempo possibile, **gli errori inseriti in cinque contratti, aventi ad oggetto accordi di riservatezza (NDA)** generalmente utilizzati nell'ambito degli accordi commerciali tra le aziende. Qual è stato l'esito della gara?



Mentre l'intelligenza artificiale dell'algoritmo ha raggiunto un tasso di accuratezza del 94% gli avvocati hanno raggiunto un valore dell'85%. Fin qui sembra quasi un pareggio! E invece no! Il dato clamoroso è costituito dal raffronto fra il tempo medio impiegato dagli avvocati ed il tempo occorso al robot per concludere il lavoro. Questi i risultati:

- 1. Avvocati: media di 92 minuti per individuare le falle nei contratti (tempo più rapido 51 minuti)**
- 2. Algoritmo: 26 secondi.**

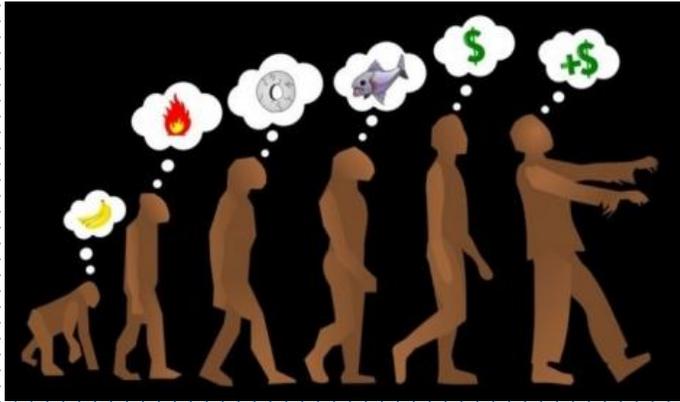


Nel panorama nazionale possiamo invece prendere in considerazione il progetto Isa finanziato dal Ministero della giustizia con una dote di cinquantamiloni di euro. Il territorio è stato suddiviso in sei macro aree e i distretti di corti d'appello sono stati collegati con le Università presenti nei vari distretti con l'obiettivo di implementare modelli gestionali – organizzativi- giudiziari.

Rischi ed implicazioni ulteriori.

Come emerso in più punti, il *machine learning* implica la raccolta e l'utilizzo di dati, a partire dai quali vengono implementati schemi predittivi funzionali ad anticipare i comportamenti e le decisioni future. **Ciò comporta in modo purtroppo inevitabile il rischio di un utilizzo distorto delle informazioni,** che potrebbero finire per essere trattate non conformemente alla volontà dell'originario titolare. Già il Regol EU 2016/679, in verità, rappresenta una risposta dell'ordinamento alle esigenze **di tutela dei dati connesse alla “minaccia” tecnologica.**





Ma può un **computer anticipare il ragionamento giuridico?**

Come sottolineato dalla dottrina, il ragionamento del giudice è soprattutto una **questione di valutazione e interpretazione dei fatti dimostrati e pertinenti a una causa e delle norme di diritto applicabili** , il cui significato, come si è detto, resta indeterminato **nonché di interpretazione soggettiva del concetto di equità.**

La soluzione adottata in Russia.

Una soluzione, **efficace dal punto di vista dell'applicazione** pratica è quella adottata dalla Federazione Russa che ha esteso ai sistemi di I.A. la norma di cui all'articolo 1064 del proprio codice civile **relativa alla responsabilità degli animali. I proprietari non vengono esonerati dai danni cagionati dagli stessi**, segnatamente quando sono prevedibili. **Una simile norma, è presente anche nel ns.codice civ. l'art. 2052 c.c. prevede che il proprietario di un animale è responsabile dei danni dallo stesso cagionati, salvo che venga provato il caso fortuito.**



“Raccomandazioni alla commissione concernenti norme di diritto civile sulla robotica”.

In tale documento di proposta legislativa europea , la tematica di diritto sostanziale sulla quale si insiste maggiormente è quella relativa **alla creazione di un vero e proprio *status* giuridico per i robot, con la prospettiva di una futura classificazione degli stessi come *“persone elettroniche”* responsabili delle proprie azioni. Inoltre, viene sancita la necessità di istituire **una nozione unitaria e condivisa di robot e di intelligenza artificiale.****



A tal riguardo, nel prosieguo del citato provvedimento vengono richiamati i **principi tradizionali della responsabilità del produttore**, affermando, però, che essi devono adeguarsi all'autonomia decisionale che assumono i sistemi di I.A. e al fatto che essi possono essere riprogrammati da vari soggetti e in un momento successivo a quello della loro fabbricazione, **circostanza che potrebbe coinvolgere, nella determinazione delle responsabilità, soggetti diversi dal solo produttore, quali i programmatori o coloro che hanno realizzato o impostato gli algoritmi decisionali**, come avviene nell'esperienza giuridica statunitense



Il problema è **stato sottoposto al giudice amministrativo**, chiamato a valutare la legittimità di **una procedura di assunzioni gestita da un sistema informatico** per mezzo di un algoritmo..Il **Consiglio di Stato** ha sottolineato **gli indiscutibili vantaggi in termini di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa** .Sistemi del genere consentono infatti all'amministrazione di realizzare i propri fini attraverso lo snellimento dell'*iter* procedimentale, **in applicazione del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.)**.



La sostituzione del giudice con sistemi di IA non può tuttavia essere ammessa, perché contraria ai nostri principi costituzionali.

L'art. 101, comma 1, Cost., nel disporre che i giudici sono soggetti soltanto alla legge, esclude che il giudice possa essere vincolato dall'esito di procedure algoritmiche che pongono l'operatore del diritto di fronte a pericolosi automatismi applicativi. Lo stesso art. 25 Cost, nel garantire il diritto al "giudice naturale precostituito per legge", fa evidentemente riferimento ad **un giudice-persona**.



Come funzionano I software predittivi

L'uomo inserisce nella macchina **i dati di fatto che hanno portato alla lite; la macchina**, raffrontando i fatti inseriti con quelli che risultano dalle descrizioni che sono fatte nelle motivazioni dei precedenti che costituiscono il suo database, **crea una correlazione tra i due elementi** e individua, tra quei precedenti, le decisioni che appaiono più affini e, dunque, più probabili. Si creano così delle correlazioni tra **gli input (i fatti della lite e l'output (la decisione))**. In questo modo i fatti della lite vengono associati alle decisioni più adeguate.



la Corte d'Appello di Bari, ha avviato un progetto per rendere accessibili attraverso il sito web schede tematiche sulla giurisprudenza consolidata su materie e casistica ricorrenti, al fine di fornire agli utenti indicazioni circa il prevedibile esito di una possibile controversia in tali materie. Analoghe iniziative sono state adottate in **altre Corti d'Appello**, sul cui sito web sono inseriti link, utilizzabili da tutti, a pagine tematiche volte a fornire indicazioni sulla giurisprudenza consolidata in ordine a problematiche di frequente ricorrenza.



**Corte di Appello di Bari, reperibile su
http://www.corteappello.bari.it/allegati_sito/progetto_prevedibilita_decisioni.pdf.. Cfr.
http://www.corteappello.bari.it/buone_prassi_4.aspx.**

La Corte d'Appello di Venezia, ha un collegamento ad una pagina denominata "giustizia predittiva", che permette ad ogni interessato di accedere a schede tematiche di giurisprudenza in materia civile (cfr.http://www.corteappello.venezia.it/giurisprudenza-predittiva-per_198.html

Corte d'Appello
Prima sezione civile

Corte d'Appello
Seconda sezione civile

Corte d'Appello
Terza sezione civile

Corte d'Appello
Sezione Lavoro

Corte d'Appello
Sezione Famiglia

[2043 e 2051](#)

[P.A.](#)

[art. 283 c.p.c.](#)

[danni causati](#)

[da fauna](#)

[selvatica](#)

[art. 2932 c.c.](#)
[intermediazioni](#)
[e finanziaria](#)
[responsabilità](#)

[medica e](#)
[onere della](#)

[prova](#)
[onere della](#)

[prova in](#)
[contratto di](#)

[conto corrente](#)
[Liquidazione](#)

[dei compensi](#)
[professionali](#)

[danni condotte](#)
[idrico fognarie](#)

[danni da](#)
[emotrasfusioni](#)

[e](#)
[interessi](#)

[compensativi](#)
[medici](#)

[specializzandi](#)
[Danni da](#)

[diffamazione](#)
[danno](#)

[patrimoniale](#)
[Responsabilità](#)

[per danni](#)
[causati da](#)

[art. 434 c.p.c.](#)
[benefici](#)

[amianto](#)
[contratti a](#)

[termine Poste](#)
[Italiane](#)

[prassi appello](#)
[rito Fornero](#)

[precariato](#)
[scolastico](#)

[art. 708 c.p.c.](#)

[Diritto ex](#)
[coniuge al TFR](#)

[art. 12 bis](#)
[Nozione di](#)

[ordine](#)
[pubblico e](#)

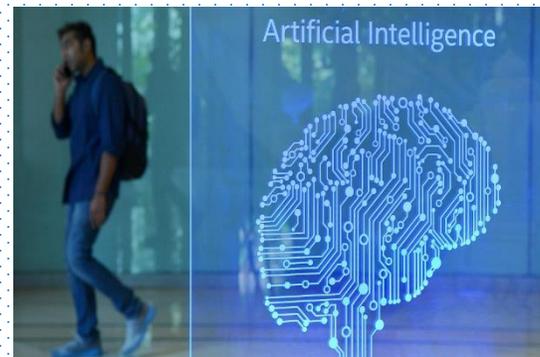
[giudizio di](#)
[delibazione](#)

[L'esecuzione](#)
[coattiva dei](#)

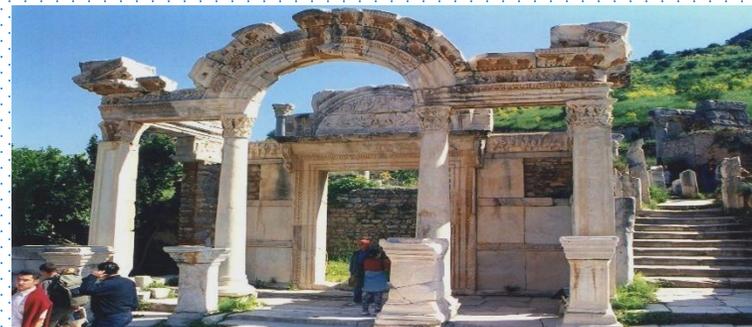
[provvedimenti](#)
[di affidamento](#)

[dei minori](#)

L'**intelligenza artificiale conversazionale** ha fatto molta strada negli ultimi anni, con numerosi modelli e piattaforme sviluppati per consentire alle macchine di comprendere e rispondere agli input del linguaggio naturale. Tra questi c'è **Chat GPT**, acronimo di **Generative Pretrained Transformer**: uno strumento di [elaborazione del linguaggio naturale](#) (o **Natural Language Processing**) potente e versatile che utilizza **algoritmi avanzati di apprendimento automatico per generare risposte simili a quelle umane all'interno di un discorso.**



A **ChatGPT** stiamo chiedendo di tutto e Chat GPT sta scrivendo per noi di tutto: consultiamo il bot come gli antichi Greci consultavano **la Pizia, l'oracolo di Delfi, e i Romani leggevano gli aruspici**, perché l'essere umano è così, ha bisogno di **certezze, di risposte, di identità**, e ne ha bisogno ancora di più in questi tempi di incertezze portati da pandemia, guerra, crisi economica.



Ma **c'è un'altra cosa che ChatGPT fa**, senza che noi ce ne rendiamo conto, ed è la stessa cosa che fanno, da anni, i social, i motori di ricerca, tutti i giochi online che scansionano il nostro volto per mostrarci come saremo da anziani, che ci chiedono “dimmi in che posizione dormi e ti dirò chi sei”, che ci pongono quiz divertenti per rivelarci aspetti della nostra personalità, che prendono campioni della nostra voce per distorcerla e farci parlare come Paperino per scherzo: **immagazzina i nostri dati.**



Quindi? Dobbiamo smettere di usare ChatGPT? Non c'è una risposta giusta o sbagliata a questa domanda, dipende da noi, così come dipende da noi quanto vogliamo far saper di noi stessi a Meta, a Google ed altri titani dell'economia che ci forniscono meravigliosi servizi gratis. Ma quando si utilizza una tecnologia, specie se nuova, certe cose è bene saperle: **la consapevolezza ci permette di scegliere con cognizione di causa, ricordandoci sempre che se qualcosa è gratis, soprattutto online, vuol dire che il prodotto siamo noi.**



Il futuro della consulenza legale?

Sappiamo che la **tecnologia chatbot** esiste da tempo ed è rappresentata da **software che sono in grado di dialogare con l'essere umano**, fornendo risposte ai quesiti e **producendo contenuti coerenti con le richieste umane**.

Il punto è che **ChatGPT** rappresenta un **salto qualitativo notevole** che l'intelligenza artificiale compie, con capacità di ragionamento, analisi e soluzioni creative mai viste prima.



ChatGPT,

Per toccare con mano le sue potenzialità (è possibile dialogare anche in italiano con il software) **basta collegarsi al sito** .

Le operazioni che potete compiere con questo chatbot evoluto sono

impressionanti. Dalla correzione di bozze di uno scritto, allo sviluppo di contenuti, alla risoluzione di problemi alle risposte alle vostre domande.

Sembra non esserci limite alle possibilità applicative del sistema.



Avvocati e ChatGPT

Per i legali già formati e magari con anni di esperienza alle spalle è un **nuovo modo di fare ricerche giurisprudenziali, di consultare la normativa**. Si tratta ora di dare tempo al tempo per vedere come si evolverà, anche perché **il sistema apprende continuamente** e oggi il fermento intorno ad esso è alle stelle. Pensate che nei primi 5 giorni in cui è stato reso disponibile al pubblico (30 novembre 2022) **sono stati oltre 1 milione gli utenti mondiali, con domande, ricerche e utilizzi svariati**.



In due mesi Chat GPT ha raggiunto 200 milioni di utenti nel mondo e le risposte che offre, grazie al suo modello linguistico, sono in corso di integrazione in Bing, il motore di ricerca di Microsoft che è diventato l'azionista di maggioranza della società che l'ha sviluppato, OpenAI. Tale successo ha innescato l'inevitabile reazione da parte dei principali concorrenti fra i quali Google che ha annunciato un servizio, chiamato Bard, che andrà ad affiancare i più tradizionali risultati di ricerca, organici e a pagamento.

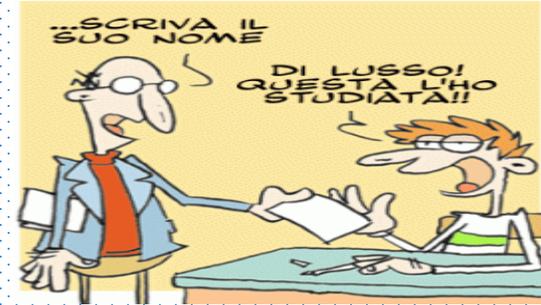


L'esame di Stato per Avvocato di Chat GPT

I professori e ricercatori dell'Illinois Tech e dello Stanford Center for Legal Informatics (CodeX) hanno messo il **GPT-3.5** a **confronto con l'esame per il BAR** per verificare se fosse in grado di superare questo difficile esame.

Il GPT 3.5 è risultato inferiore agli umani solamente del 17%.

Nel Diritto penale la percentuale è salita al 36%.





Siamo entrati nel futuro, tutti affermano che questa tecnologia sarà disruptive come lo è stato Google o la Apple.

Benvenuti nella seconda (o terza) era tecnologica.

BIBLIOGRAFIA

Rivista N°: 1/2020

Donati Filippo.

I.A.E GIUSTIZIA PREDITTIVA

Giorgia Meliota

Uso dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari: verso la definizione di principi etici condivisi a livello europeo?

di *Clementina Barbaro* 13/02/2023 | di

Mario Alberto Catarozzo Formatore e

Coach specializzato sul target

professionisti dell'area legale

Guido Scorza avvocato

Andrea Boscaro

Stefano Palmacci

Silvia Donnini